

---

# Infrastrutture della vita quotidiana come dispositivi di defragilizzazione

---

Prospettive critiche e  
operative per indagini,  
progetti e politiche  
capacitanti

---

# Infrastrutture della vita quotidiana come dispositivi di defragilizzazione

---

Prospettive critiche e  
operative per indagini,  
progetti e politiche  
capacitanti

# Colophon

Questo volume e gli esiti di ricerca in esso pubblicati sono stati realizzati con il cofinanziamento dell' Unione europea – NextGenerationEU, finanziamento n. ECS00000043 – CUP J43C22000320006, Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 4 Istruzione e Ricerca, Componente 2, Investimento 1.5, Interconnected Nord-Est Innovation (iNEST) Ecosystem, Spoke 4.

## **Infrastrutture della vita quotidiana come dispositivi di defraglizzazione. Prospettive critiche e operative per indagini, progetti e politiche capacitanti**

a cura di  
Elena Marchigiani  
Teresa Frausin

ISBN (cartaceo)  
979-12-5953-252-7  
ISBN (digitale)  
979-12-5953-289-3  
DOI  
10.57623/979-12-5953-289-3



Il presente volume è pubblicato in modalità Open Access Gold. Il file è scaricabile dalla piattaforma Anteferma Open Books [www.anteferma.it/aob/](http://www.anteferma.it/aob/)

editore  
Anteferma Edizioni  
via Asolo 12, Conegliano, TV  
[edizioni@anteferma.it](mailto:edizioni@anteferma.it)

prima edizione marzo 2026

progetto grafico  
Giulia Ciliberto  
Luca Coppola  
Pietro Costa  
Giacomo Dal Prà

copyright



Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

---

iNEST

Spoke 4  
Città, Architettura  
e Design Sostenibile

---

Coordinatore

Lorenzo Fabian

---

Coordinamento  
scientifico

Massimiliano Condotta (Iuav)  
Lorenzo Fabian (Iuav)  
Luciano Gamberini (UniPD)  
Elena Marchigiani (UniTS)  
Alberto Sdegno (UniUD)  
Lorenzo Bellicini (CRESME)  
Pierpaolo Campostrini (CORILA)

Disclaimer

L'apparato iconografico presente è volto a supportare la comprensione dei prodotti della ricerca illustrati nel volume. Tutte le fonti delle figure sono state opportunamente segnalate dalle curatrici e dagli autori.

---

### Research Topic 3 – Interaction between environments and human beings

Task 3.3 – The social use of space and solutions to improve the well-being and quality of life of fragile groups

---

#### GRUPPO DI LAVORO

**Università degli Studi di Trieste (Task leader)**  
Elena Marchigiani (coordinatrice), Sara Basso,  
Thomas Bisiani, Anna Dordolin, Alex Ferletti,  
Teresa Frausin, Ilaria Garofolo, Paola Limoncin,  
Valentina Novak, Andrea Peraz, Marta Rosi,  
Alessia Rugliano, Giuseppina Scavuzzo,  
Carlo Antonio Stival, Camilla Venturini.

**Università Iuav di Venezia**  
Giovanna Marconi, Flavia Albanese.

**Università degli Studi di Padova**  
Adriano Zamperini, Marialuisa Menegatto, Laura  
Miola, Francesca Pazzaglia.

**Università degli Studi di Udine**  
Giulia Fini, Giovanni Comi, Vincenzo d'Abramo,  
Anna Frangipane, Claudia Pirina, Alberto Sdegno.



# Indice

---

INTRODUZIONE	Defragilizzare: una prospettiva operativa Elena Marchigiani	p. 12
	Nuove indagini Teresa Frausin	p. 28

---

CAPITOLO 1	Abitare capacitante	p. 42
	Abitare abbordabile, in affitto Elena Marchigiani	p. 44
	Dentro e fuori casa. Spazi che rompono confini Elena Marchigiani	p. 54
	Marginalità e giustizia abitativa. Apprendere da due esperienze di co-ricerca a Milano Francesca Cognetti	p. 72
	Observing Public Life to Design Public Spaces. Interview with Jonna Ekholm Interview by Teresa Frausin	p. 86
	Healthy Living Through the Lens of Spatial Design. Interview with Anna-Johanna Klasander Interview by Teresa Frausin	p. 102
	Multifragilità e intersezionalità nelle strategie locali. Prospettive dal Piano Urbanistico Generale di Bologna. Intervista a Chiara Manaresi Intervista di Valentina Novak	p. 116

---

---

CAPITOLO 2	Città inclusive e accessibili	p. 126
	Fragilità urbana come prodotto. Biografie, politiche pubbliche e città ischemica Laura Colini	p. 128
	Città in trasformazione. Migranti nei quartieri fragili e nuove geografie urbane Flavia Albanese, Giovanna Marconi	p. 138
	Trieste tra fragilità e cambiamento. Prospettive sulla città di giovani migranti Francesca Pegorer	p. 150
	Ripensare l'accessibilità con uno sguardo di genere sulla mobilità Ilaria Garofolo	p. 164
	Un approccio quali-quantitativo per indagare la fruibilità e la camminabilità di spazi e percorsi pubblici Carla Baldissera, Paola Pucci, Giovanni Lanza	p. 174

---

CAPITOLO 3	Ambienti che si prendono cura	p. 190
	La valutazione della percezione della qualità ambientale Laura Miola, Francesca Pazzaglia	p. 192
	Orientamento spaziale e navigabilità in ambienti urbani e <i>indoor</i> . Uno sguardo sull'invecchiamento Laura Miola, Francesca Pazzaglia	p. 198
	An Epistemology of Disability. A Critical Framework for Architectural Thought. Interview with David Gissen Interview by Giuseppina Scavuzzo, Paola Limoncin	p. 204
	The Use of Nature as Architecture to Evoke Memories Javier Sánchez Merina	p. 212
	Giardini terapeutici e rigenerazione urbana. Progettare la cura tra fragilità, clima e comunità Paola Limoncin	p. 226

---

CAPITOLO 4	Contesti educativi	p. 238
	Povert� educativa. Il ruolo dello spazio Michele Gammino	p. 240
	Le molte dimensioni sottese all'Indice di Povert� Educativa. Intervista a Christian Morabito Intervista di Michele Gammino	p. 248
	Verso un sistema di supporto alle decisioni per l'assetto scolastico del Friuli Venezia Giulia Michele Gammino, Andrea Peraz	p. 258
	Se la scuola contrasta le disuguaglianze. Criteri e strategie di intervento Paola Savoldi	p. 274
CAPITOLO 5	Paesaggi del cibo	p. 286
	Accesso al cibo tra diritti e disuguaglianze. Categorie e nuove narrazioni Veronica Allegretti, Alessia Toldo	p. 288
	Comprendere la povert� e l'insicurezza alimentare in Italia. Il modello DPSIR come approccio sistemico Davide Marino, Daniela Bernaschi, Francesca Benedetta Felici	p. 298
	Insicurezza alimentare tra <i>foodscape</i> e <i>foodability</i> . Ipotesi e prospettive per costruire paesaggi alimentari capacitanti Sara Basso, Camilla Venturini	p. 312
	<i>Cuisines de quartier</i> . An Action-Research Project. Interview with Am�lie Daems and Fanny Champion Interview by Sara Basso, Camilla Venturini	p. 322
CAPITOLO 6	Spazi di cittadinanza energetica e climatica	p. 334
	La difficile cittadinanza energetica. Ripensare le politiche per abitare la transizione Giovanni Carrosio	p. 336

Cambiamenti climatici e nuove vulnerabilità. Strategie energetiche e risorse di comunità Marialuisa Menegatto, Adriano Zamperini	p. 346
Lo strumento del questionario per studiare la precarietà abitativa e la povertà energetica Flavia Albanese	p. 356
Efficienza energetica a contrasto della povertà energetica. Questioni e prospettive a Nord-Est, a vent'anni dalla <i>Energy Performance Building Directive</i> Carlo Antonio Stival	p. 364
Fragilità climatica e strategie di intervento nello spazio pubblico e sul patrimonio costruito. Riflessioni a partire da Trieste Thomas Bisiani	p. 374

---

<b>CAPITOLO 7</b>	<b>Intersezioni di progetto</b>	<b>p. 382</b>
	Condizioni al contorno. Mappare questioni comuni nei contesti di indagine Teresa Frausin	p. 384
	Trieste. E se Barriera diventasse un quartiere capacitante? Esplorare nuove relazioni tra casa e servizi Elena Marchigiani	p. 414
	Trieste. Abitare solidale ai Campi Elisi Alessia Rugliano	p. 428
	Trieste. Il progetto del giardino sensoriale terapeutico Ad Maiores: ricerca operativa tra cura e rigenerazione urbana Giuseppina Scavuzzo, Paola Limoncin, Anna Dordolin	p. 442
	Gorizia. Costruire infrastrutture quotidiane di cura: esperienze didattiche Sara Basso, Camilla Venturini	p. 452
	Gorizia. Progetti e ricerche su Campagnuzza. Un approccio progettuale intersezionale all'abitare di minoranze svantaggiate Giuseppina Scavuzzo	p. 464

Udine. Comparto Sud: tra rigenerazione  
urbana e relazioni spaziali p. 476  
Claudia Pirina, Giovanni Comi,  
Vincenzo d'Abramo

Padova. L'attivazione dal basso  
nel quartiere Arcella. Attori, luoghi p. 488  
e strumenti per contrastare le fragilità  
socio-spaziali  
Giovanna Marconi

---

AUTRICI E AUTORI p. 500



A fronte dell'aumento, a livello europeo e nazionale, delle condizioni di impoverimento e vulnerabilità di sempre più individui e famiglie, la questione abitativa torna oggi a essere un tema centrale e urgente. Se l'accesso a un alloggio dignitoso e sostenibile è riconosciuto come un determinante essenziale di salute e benessere, l'offerta di abitazioni a locazioni abbordabili risulta insufficiente e inadeguata all'eterogeneità di una domanda estesa anche a chi un tempo apparteneva alla cosiddetta "classe media". Con un focus sull'Italia, il contributo analizza il divario tra domanda e offerta di casa in affitto, per proporre una riformulazione del concetto di "abbordabilità" dell'abitare, inteso nelle sue molte dimensioni economiche e sociali, materiali e immateriali.

*In light of the growing conditions of impoverishment and vulnerability affecting an increasing number of individuals and households at both the European and national levels, housing has once again become a central and urgent issue. Access to decent and sustainable housing is recognised as a fundamental determinant of health and well-being; however, the supply of affordable rental housing remains insufficient and ill-suited to the heterogeneity of a demand, which now also includes groups that were once considered part of the so-called "middle class". Focusing on Italy, this contribution examines the gap between demand and supply in the rental housing market and proposes a redefinition of the concept of housing "affordability", understood in its multiple economic and social, material and immaterial dimensions.*

# Abitare abbordabile, in affitto

## UN TEMA NECESSARIO E URGENTE

Oggi, in Europa, tornare a parlare di “questione abitativa” e di “abbordabilità” (*affordability*) della casa è una necessità resa evidente dall’impoverimento di sempre più individui e famiglie. Il numero di persone senza fissa dimora e in condizioni di grave deprivazione è in aumento, così come la richiesta di alloggi in locazione da parte di chi è a rischio di esclusione sociale o è in una situazione economica tale da rendere impossibile l’accesso alla proprietà. L’estensione della domanda di abitazioni in affitto a una fascia di popolazione sempre più ampia e articolata pone così in discussione le differenze di classe e i profili sociali che avevano indirizzato le politiche per la casa nella città fordista del XX secolo.

Pur assumendo connotati specifici, la situazione in Italia non fa eccezione (Esposito, 2024; Marchigiani, Novak, 2024; Eurostat, 2025a; Marchigiani, 2025; Caruso, Cellamare, Mattiucci, 2026). All’origine vi è una “policrisi” strutturale – economica e ambientale, sociale e demografica – i cui effetti vanno dalla crescita dell’inflazione e dei costi energetici, alimentari e delle utenze domestiche in generale, all’instabilità lavorativa e delle relazioni sociali e familiari.

Gli impatti non riguardano solo la difficoltà di accedere a un alloggio. Disporre di una casa rispondente alle proprie esigenze e possibilità si dà infatti come un fondamentale determinante sociale della salute e del benessere delle persone (Bentley *et al.*, 2025), un diritto in sé e una condizione per il pieno esercizio di una serie più ampia di diritti civili essenziali – come la rappresentanza politica, il lavoro, l’accesso all’istruzione e alla cura socio-sanitaria (Mazzucato, Farha, 2023; Rajagopal, 2023; The Shift, 2024).

È in tale quadro che il concetto di abbordabilità richiede nuove formulazioni, al di là della soglia massima di incidenza del 30-40% dei costi abitativi (prezzo di acquisto, affitto, utenze, ecc.) su un reddito familiare oggi spesso precario (Haffner, Hulse, 2021; Peverini, 2023). L’appello è a ripensare soluzioni e politiche per l’abitare in locazione, esplorando nuove sinergie tra assetti spaziali e procedure, attori pubblici, privati, del terzo settore e abitanti, diversi ambiti del welfare. Tale istanza si scontra però con un’offerta di alloggi sociali che, in Europa e in Italia, appare insufficiente e scarsamente calibrata rispetto al pluralizzarsi di una domanda per la quale il confine tra disagio abitativo, emergenza e *homelessness* si fa sempre più sfumato e dinamico (Tosi, 2017; O’Sullivan, 2022; Vlad, 2024).

Nonostante l’accesso a un’abitazione a prezzi sostenibili, insieme alle dotazioni di servizi urbani di base che ne costituiscono il complemento, sia da tempo riconosciuto come un elemento cruciale per prevenire e contrastare

la povertà (Habitat for Humanity, 2021), solo di recente tale consapevolezza ha portato a una presa di posizione a livello europeo. Si è infatti passati dall'inserimento dei temi legati alla *housing affordability* e all'inclusione sociale all'interno di alcune progettualità e finanziamenti a supporto di rigenerazione e sviluppo locale (come Urban Innovative Actions – UIA e URBACT) (Frausin, Bertolini, 2024), alla definizione di misure più strutturate. Il riferimento è all’Affordable Housing Initiative (parte integrante del pacchetto di politiche e fondi di NextGenerationEU) (European Commission, 2026), all’istituzione nel gennaio 2025 dello Special Committee on the Housing Crisis in the European Union (HOUS; European Parliament, 2026), e alla predisposizione del primo European Affordable Housing Plan (European Commission, 2025).

In attesa di una stagione nuova – e auspicabilmente più incisiva dal punto di vista dei finanziamenti disponibili – questo contributo sviluppa una riflessione che, con un focus sull'Italia, si concentra sul divario tra domanda sociale e offerta residenziale. L'intento è proporre una riformulazione del concetto di *abbordabilità dell'abitare*, a partire dalle sue varie dimensioni materiali e immateriali.

### **BISOGNI PLURALI, RISPOSTE CARENTI**

In Europa, stando ai dati del 2024, circa 93,3 milioni di persone, pari al 21% della popolazione, risultano a rischio di povertà o esclusione sociale. In questa condizione rientrano individui in almeno una delle seguenti situazioni: un reddito disponibile equivalente inferiore al 60% della mediana nazionale, anche dopo i trasferimenti sociali (aiuti economici pubblici); una grave deprivazione materiale e sociale, che impedisce la copertura delle spese essenziali (come affitto e riscaldamento); l'appartenenza a nuclei familiari con un'intensità lavorativa non superiore al 20% del potenziale complessivo nell'anno precedente (Eurostat, 2025b). A tale quadro concorre il peso delle spese abitative: nel 2021, la media in UE era pari al 19% del reddito, mentre tra gli individui a rischio di povertà raggiungeva il 38%, complice l'aumento degli affitti nelle aree urbane più attrattive (Eurostat, 2023, 2024).

La situazione in Italia presenta peculiari criticità. Nonostante i dati siano frammentari e disomogenei, e il neocostituito Osservatorio nazionale sull'edilizia residenziale pubblica fornisca un'immagine parziale (FederCasa, 2024), è comunque possibile delinearne alcuni tratti.

Sebbene, per effetto delle politiche sviluppate dal secondo dopoguerra (Filandri, Olagnero, Semi, 2020), nel contesto italiano il numero di nuclei familiari proprietari di un'abitazione oggi resti maggioritario, più di un quinto del totale vive in locazione (pari a 5,2 milioni su 26). L'affitto prevale tra i nuclei a basso reddito, spesso con componenti disoccupati o con background migratorio (Freguja, 2022). Diversi e in aumento sono però i gruppi sociali che si rivolgono a questo tipo di offerta: singoli individui di varia età, coppie giovani senza figli, famiglie monogenitoriali con bambini (ivi). Sul piano della sostenibilità economica, nel 2022, per quasi un terzo dei nuclei in locazione, l'incidenza dei costi dell'abitare superava il 40% – comprese le spese per la conduzione della casa (Bricocoli, Peverini, 2024). Alla crescita dei soggetti esposti a condizioni di vulnerabilità abitativa concorrono diversi fattori. In primis, l'impennata delle locazioni a lungo termine, soprattutto nelle città dove è diffuso il mercato degli affitti brevi e turistici (Ghiraldo, Marignoli, Festa, 2024). Tra le conseguenze vi è l'aumento degli sfratti per morosità, quasi raddoppiati tra il 2021 e il 2022, dopo la fine delle misure sospensive introdotte durante la pandemia da

Covid (Ministero degli Interni, 2023). La situazione appare ancora più grave se si considera che in Italia il rischio di povertà o esclusione sociale riguarda quasi 13,4 milioni di individui, pari a circa il 23,1% della popolazione, a cui si sommano 5,7 milioni di persone in povertà assoluta, ossia prive delle risorse necessarie per accedere a beni e servizi essenziali (Caritas Italiana, 2024; ISTAT, 2025a). In questo contesto, i 96.197 soggetti senza fissa dimora censiti dall'ISTAT nel 2021 appaiono una stima al ribasso (FEANTSA, Abbé Pierre Foundation, 2023).

Importanti trasformazioni riguardano tuttavia anche parti della popolazione tradizionalmente associate alla “classe media”. Nel paese, circa 2,7 milioni di occupati (pari all'11,5% del totale) risultano a rischio di povertà (ISTAT, 2023); un occupato su dieci è a rischio di povertà lavorativa ossia, pur avendo lavorato per più della metà dell'anno, vive in una famiglia a rischio di povertà (ISTAT, 2025b). Questi indicatori segnalano un incremento dei cosiddetti *working poors*: individui con un lavoro, ma esposti a vulnerabilità economica a causa di impieghi saltuari e scarsamente retribuiti. Parallelamente, mutamenti significativi interessano la struttura familiare, cui si accompagna l'acuirsi dei rischi di contrazione del reddito connessi a pensionamenti e separazioni. Da un lato, cresce il numero delle famiglie unipersonali (spesso in relazione ai trend di invecchiamento) e di quelle formate da persone senza legami formali (nel loro insieme pari al 28,8% del totale); dall'altro, è drastico l'aumento dei nuclei monogenitoriali (prossimi ormai al 16%) (ISTAT, 2024).

È dagli intrecci con precarietà lavorativa e trasformazioni delle famiglie che stanno emergendo diverse forme di povertà abitativa che, dal disagio alla deprivazione, presentano confini fluidi e mutevoli nel tempo. Si delinea così un'“area grigia” che, soprattutto nei contesti urbani più dinamici, comprende anche chi, per motivi di lavoro e studio, cerca una maggiore flessibilità localizzativa, modi di abitare economici e “a tempo”. L'insieme di queste condizioni contribuisce a rendere la domanda di affitti abbordabili sempre più eterogenea, estesa a gruppi sociali accomunati dal non trovare risposta né in un mercato privato frequentemente orientato a usi turistici e residenziali ad alta redditività, né in un'offerta pubblica troppo limitata (Cafora, Larena Faccini, Vitale, 2023).

Nonostante le politiche rivolte a calmierare le locazioni abbiano trovato un rinnovato interesse, rimangono infatti ridotti gli esiti operativi delle strutture a regia pubblica preposte a mediare tra domanda e offerta di alloggi privati a canone convenzionato – il riferimento è alle “Agenzie sociali per l'affitto” istituite a livello comunale in diversi contesti urbani (Daglio, Marchigiani, Zanfi, 2021; Festa *et al.* 2024; Festa, Marchigiani, 2026).

Il principale strumento delle politiche per l'abitare abbordabile rimane quello dell'edilizia residenziale pubblica (ERP), oggetto però di un progressivo disinvestimento di risorse dagli anni Novanta del secolo scorso (Storto, 2018). La significativa riduzione degli interventi di nuova costruzione, insieme alle alienazioni e alla carenza di finanziamenti per la manutenzione del patrimonio esistente hanno portato a una contrazione dell'offerta di locazioni ERP a circa 900.000 alloggi (inclusi quelli gestiti dalle Aziende casa e dai Comuni), di cui grossomodo il 10% è sfritto a fronte di una stima di 650.000 domande in attesa (Bricocoli *et al.*, 2021; Talluri, 2026).

In tale contesto, l'edilizia residenziale sociale (ERS) – definita attraverso il concetto di “alloggio sociale” e promossa dalle misure del “Piano casa” (Decreto Interministeriale del 22 aprile 2008; Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 luglio 2009) – ha sì favorito l'apertura a nuove risorse e partnership tra pubblico e privato, di fatto estendendo tuttavia i processi di finanziarizzazione anche a questo ambito delle politiche

abitative. Diffusi in maniera disomogenea sul territorio e teoricamente rivolti all'“area grigia”, gli interventi di ERS hanno prodotto risultati quantitativamente limitati. Secondo i dati di Confedilizia presentati al Tavolo Casa del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, al 2024 risultavano realizzati circa 20.000 alloggi, oltre a 8.000 residenze temporanee e studenti (Maugeri, 2024). In questo scenario, il ruolo di Stato e amministrazioni locali si è generalmente ridotto alla concessione di co-finanziamenti, incentivi urbanistici e fiscali, mentre la definizione delle quote di alloggi in locazione e in vendita e la selezione dei destinatari rispondono in prevalenza a criteri di sostenibilità economica per gli investitori e di stabilità reddituale per gli inquilini (Bricocoli *et al.*, 2022). Tale impostazione tende a escludere gran parte delle componenti sociali nelle condizioni di vulnerabilità precedentemente descritte.

Parallelamente, il trattamento di una domanda in crescita proveniente da persone in condizioni di povertà estrema è affidato a forme di assistenza specializzate, diverse da quelle destinate al resto della popolazione. L'intervento pubblico si concentra su misure economiche di sostegno al reddito o al pagamento dell'affitto sul mercato privato, mentre le soluzioni di emergenza per i senzatetto – come dormitori e ricoveri temporanei, spesso gestiti dal terzo settore – mostrano scarsa attenzione alla qualità dello spazio abitativo. Il rischio concreto è di confinare i beneficiari in un circuito di assistenza minima, in cui la funzione preventiva e protettiva di un alloggio decoroso passa in secondo piano (Mackie, 2023).

#### APORIE DA SUPERARE

In Italia, diminuzione e settorializzazione dell'offerta di alloggi a un affitto abbordabile incidono sulla fragilizzazione di un numero crescente di individui e famiglie, mostrando le molte debolezze di un *modus operandi* di cui è urgente la revisione.

Ciascun ambito delle politiche abitative pubbliche delimita nettamente i propri campi operativi, sia individuando specifici attori, risorse e target di riferimento, sia classificando i propri destinatari per rigide tipologie di bisogno, condizioni lavorative e soglie di reddito. I criteri di accesso vengono generalmente accertati nella fase di selezione. Una volta inserite in un canale abitativo, le persone vi restano per l'intera durata contrattuale che, nell'ERP, spesso si traduce in una permanenza a tempo indeterminato, con canoni pressoché invariati e indipendenti da mutamenti economici o familiari anche per la difficoltà di effettuare controlli periodici. Le limitazioni nell'offerta impediscono così l'ingresso di nuovi soggetti, mentre gli assegnatari rischiano di restare “intrappolati” in abitazioni non più adeguate alle loro esigenze (si pensi ad anziani soli in appartamenti sovradimensionati o con barriere architettoniche). Alla conclusione della locazione, la fase di riassegnazione è ugualmente penalizzata dalle scarse risorse economiche disponibili per la manutenzione e la ristrutturazione. Sempre nell'ERP, inoltre, la combinazione di rigidità delle graduatorie, insufficienza dell'offerta, vetustà del patrimonio, nonché la sua frequente concentrazione in alcuni settori urbani (con fabbricati costruiti nello stesso periodo, tipologie e dimensioni omogenee di alloggi), ostacolano la creazione di un mix articolato di abitanti, concorrendo a generare processi di segregazione sociale e spaziale.

Accrescere il mix non è comunque, di per sé, sufficiente. Per individui e famiglie in condizioni di vulnerabilità grave e multipla è infatti opportuno associare alla casa altri servizi – dall'inserimento al lavoro, all'assistenza sociale e sanitaria, alla cura di minori e anziani. Lo evidenziano le

riflessioni sviluppate a partire dalle esperienze di Housing First, specificamente mirate alla prevenzione di condizioni di *homelessness*. In questi casi, l'accesso a un alloggio stabile è concepito come un punto di partenza necessario, non come la fase finale di un difficile percorso, spesso avviato con l'inserimento in dormitori e strutture temporanee di accoglienza (Pleace, 2016; Jones, Albanese, Revelli, 2022; Marchigiani, Novak, 2024). Di fondamentale importanza è altresì lavorare con i destinatari sia all'individuazione di un'adeguata combinazione di tipologie e intensità di supporto, sia alla costruzione di legami comunitari tesi a contenere il rischio di ritrovarsi in condizioni di maggiore fragilità (fio.PSD, 2025). Mettere al centro le persone implica inoltre un'attenta calibratura della durata della locazione in rapporto alle singole esigenze e situazioni. Al di là di modelli teorici e intenti, in Italia pratiche come Housing First continuano tuttavia a scontrarsi con una netta separazione – negli stili di governo delle amministrazioni locali – tra le politiche abitative e quelle riferite ad altri ambiti del welfare lavorativo e socioassistenziale.

È da una riflessione su come superare le aporie sin qui richiamate che si possono ricavare suggestioni utili a ripensare l'abbordabilità, al di là della soglia massima del 30-40% sul reddito dei costi dell'affitto e dell'insieme delle spese per l'abitare. Una soglia che è ancora comunemente assunta nelle statistiche ufficiali (OECD, 2026).

#### **SPAZI PER UN ABITARE ABBORDABILE: PER CHI, DOVE, COME?**

La disponibilità di spesa di individui e nuclei familiari non può essere calcolata senza tenere conto di vari fattori: le differenze territoriali che caratterizzano i modi con cui, oltre all'alloggio, molte altre dotazioni pubbliche sono garantite; l'entità della tassazione locale; più in generale, i costi complessivi della vita. È inoltre difficile applicare una valutazione esclusivamente economica alle condizioni di persone con vulnerabilità multifattoriali (è il caso, ad esempio, di anziani rimasti soli e con problemi di salute, o di genitori single con figli e background migratorio), temporaneamente disoccupate o con un lavoro saltuario e instabile, per le quali le soglie di ingresso alla casa non appaiono più definibili ricorrendo a parametri semplificati e "universali".

Da qui la necessità di tornare a riflettere sulla nozione di abbordabilità a partire dall'assunzione dell'abitare in affitto come un pilastro dell'«economia fondamentale», ossia dello «spazio economico nel quale sono prodotti e distribuiti i beni e i servizi essenziali per il benessere individuale e collettivo, che costituiscono l'infrastruttura della vita quotidiana» (Salento, Dagnes, 2022, p. 13). In tale prospettiva, rivolgere l'attenzione alle connessioni materiali dell'abitare si rivela una mossa importante sia per dare risposta a bisogni plurali, variamente combinabili e mutevoli nel tempo, sia per evitare la concentrazione di persone con vulnerabilità estreme all'interno di uno stesso alloggio, fabbricato o settore urbano. L'invito è ad adottare un'accezione di "abbordabilità a 360°", attenta agli aspetti sociali e spaziali che influiscono sull'accesso e sul mantenimento della casa. Trattare una domanda diversificata, espressa anche da persone in precedenza non considerate tra i gruppi target delle politiche di edilizia pubblica e sociale, richiede infatti lo sviluppo di soluzioni più mirate e integrate: dall'offerta di alloggi adeguati a diverse esigenze, stili di vita, effettive disponibilità economiche; alle modalità di erogazione dei servizi di sostegno; fino alla costruzione/ricostruzione di reti di socialità.

Per un numero crescente di individui in situazioni esistenziali precarie la casa, intesa nel senso tradizionale di domicilio di una famiglia "tipo" non

basta più. Lo spazio abitativo va dunque concepito non come una mera fornitura di superfici e volumi, definiti sulla base di criteri dimensionali e funzioni astrattamente e rigidamente definiti, bensì come un dispositivo sia “capacitante” le persone e le loro risorse, sia in grado di produrre innovazione nelle politiche. Un dispositivo che va trattato con cura e attenzione, lavorando a diverse scale: dall’organizzazione e configurazione interna dell’alloggio fino ai suoi prolungamenti esterni in altre attrezzature e servizi di prossimità e urbani.

Se, infatti, da un lato il proliferare di pratiche di “co-abitanza per necessità” (economiche, sociali, lavorative, anagrafiche) mette in crisi la contrapposizione di sfera individuale e sfera condivisa, dall’altro la disponibilità di dotazioni ulteriori oltre il perimetro dell’abitazione, all’interno dello stesso edificio e/o nel contesto urbano di riferimento, assume un ruolo importante nel supportare l’autonomia delle persone e la sostenibilità dei costi della vita. In tale quadro, la nozione di contesto urbano è da intendersi in termini complessi: non solo in relazione al suo assetto fisico, ma anche come setting di situazioni sociali, economiche, ambientali, abitative in senso ampio; in questo prestando attenzione alle condizioni fisiche, di accessibilità e fruibilità, così come alle pratiche degli abitanti, alle loro esigenze e bisogni, aspirazioni e risorse. La casa diventa così il punto di partenza per mettere in rete e dare spazio alla riconfigurazione e alla costruzione di servizi pubblici e del welfare più vicini alle persone, la cui “territorializzazione” non si riduca a una mera strategia localizzativa. Parlare di territorializzazione dei servizi all’abitare allude infatti a un ripensamento radicale della loro concezione, modalità di erogazione e dell’“uso che se ne fa” da parte delle politiche e delle pratiche sociali (Crosta, 2019), laddove l’agire *in place* dovrebbe essere orientato a offrire garanzie di quotidianità, continuità, apertura e flessibilità dei servizi stessi in rapporto alle specificità dei luoghi e di chi li abita (Bono, Massiotto, 2018; Gallio, Cogliati Dezza, 2018).

I ruoli e le modalità di “attrezzamento” dello spazio sin qui richiamati vanno quindi di volta in volta declinati rispetto ai contesti, alle persone e alle loro traiettorie di vita; vanno interpretati criticamente e ricomposti all’interno di specifiche azioni e progetti; devono essere iscritti in assetti di politiche più articolati e integrati. Ciò nella consapevolezza che il potere generativo dello spazio può anche dar luogo a meccanismi di estrazione di valore, di controllo degli usi e degli utenti, nonché a processi di distanziamento, segregazione o espulsione di individui e gruppi sociali. Questo a ribadire la responsabilità intrinseca dello spazio – e, conseguentemente, di chi lo configura e ne governa l’utilizzo – così come il suo carattere politico, “partigiano” (Schmitt, 2005), dirompente e sovversivo, capace di mettere in questione approcci e quadri normativi consolidati. Un carattere che ne conferma la non neutralità, soprattutto quando si tratta di dotazioni fondamentali che, come la casa, costituiscono un presupposto indispensabile per l’accesso a più ampi diritti di cittadinanza.

La relazione tra lo spazio urbano e le disuguaglianze che in esso si producono sfugge a semplici nessi deterministici di causa-effetto. Essa è infatti tanto stretta quanto connotata da interazioni complesse e multiscalarità: da quelle che avvengono in situazioni di compresenza ravvicinata tra persone diverse, a quelle indotte da dinamiche economiche, sociali e territoriali più estese (Bagnasco, 1994). In questa prospettiva, il concetto di *location affordability* assume particolare rilevanza, suggerendo «un legame forte tra politiche abitative e politiche urbanistiche (ad esempio, legate a pianificazione e organizzazione dei trasporti, all’uso dei suoli, ma anche alla distribuzione dei servizi)» (Bricocoli, Peverini, 2024, p. 60; Dipartimento di

Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, Consorzio Cooperative Lavoratori, Libera Unione Mutualistica, 2026).

La traduzione operativa dell'accezione spazializzata di abitabilità qui delineata implica, in sostanza, una revisione profonda degli intrecci tra azioni spaziali, strumenti di governo e politiche urbane. In Italia, per quanto riguarda l'abitare accessibile in affitto, appare innanzitutto urgente ampliare l'offerta pubblica attraverso stanziamenti economici consistenti e continui nel tempo, accompagnati da riforme strutturali di canoni e procedure di assegnazione, nonché dalla costruzione di nuovi canali di collaborazione con i proprietari privati nel campo delle locazioni convenzionate. Forte è altresì la necessità di un significativo allargamento e rafforzamento delle competenze coinvolte, dentro e fuori le pubbliche amministrazioni. In tal senso, non meno rilevante è coltivare la capacità di apprendere e declinare in modo contestuale e riflessivo soluzioni e pratiche – ancora in parte informali e sperimentali – sviluppate in ambito nazionale e internazionale. Diverse iniziative e progettualità sperimentate nei campi dell'abitare sociale e molto sociale da attori pubblici, privati e del terzo settore mostrano infatti la possibilità di costruire alleanze solide e durature tra risorse, tipi di spazi, servizi e modelli gestionali più differenziati e flessibili. È alla restituzione critica di alcune di queste esperienze innovative, da cui attingere, che è dedicato il contributo successivo.

## Riferimenti bibliografici

- Bagnasco, A. (1994) *Fatti sociali formati nello spazio. Cinque lezioni di sociologia urbana e regionale*. Milano: FrancoAngeli.
- Bentley, R., Mason, K., Jacobs, D., Blakely, T., Howden-Chapman, P. et al. (2025) 'Housing as a social determinant of health: a contemporary framework', in *The Lancet Public Health*, 12 September. Disponibile su: [https://www.thelancet.com/journals/lanpub/article/PIIS2468-2667\(25\)00142-2/fulltext?rss=yes](https://www.thelancet.com/journals/lanpub/article/PIIS2468-2667(25)00142-2/fulltext?rss=yes) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Bono, M., Massiotta, S. (2018) 'Microaree', in L. Bifulco, V. Borghi, M. Bricocoli, D. Mauri (a cura di) *Azione pubblica. Un glossario sui generis*. Milano-Udine: Mimesis, pp. 87-93.
- Bricocoli M. et al. (2022) 'Abitare', in *Collettivo per l'Economia Fondamentale op. cit.*, pp. 301-348.
- Bricocoli, M., Cellamare, C., Cognetti, F., Marchigiani, E. (2021) 'Edilizia residenziale pubblica: leve per incrementare il patrimonio disponibile', in A. Coppola et al. (a cura di) *op. cit.*, pp. 175-185.
- Bricocoli, M., Peverini, M. (2024) *Milano per chi? Se la città attrattiva è sempre meno abbordabile*. Siracusa: LetteraVentidue.
- Cafora, S., Larena Faccini, J., Vitale, T. (2023), *Diritto all'abitare: per città più inclusive*. Research Series, Policy Brief 03/2023. Milano: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli. Disponibile su: <https://fondazionefeltrinelli.it/scopri/diritto-allabitare-policy-brief-03-2023> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Caritas Italiana (2024) *Fili d'erba nelle crepe. Risposte di speranza. Rapporto su povertà ed esclusione sociale in Italia 2024*. Roma: Palumbi. Disponibile su: [https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/11/rapporto\\_poverta\\_2024.pdf](https://www.caritas.it/wp-content/uploads/sites/2/2024/11/rapporto_poverta_2024.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Caruso, N., Cellamare, C., Mattiucci, C. (a cura di) (2026) *Undicesimo Rapporto sulle città. Non solo casa. Ripensare il sistema dell'abitare*. Urban@it - Centro nazionale di studi per le politiche urbane. Bologna: Il Mulino.
- Collettivo per l'Economia Fondamentale (2022) *Prima i fondamentali. L'economia della vita quotidiana tra profitto e benessere*, a cura di J. Dagnes, A. Salento. Milano: Fondazione Giangiacomo Feltrinelli.
- Coppola, A., Del Fabbro, M., Lanzani, A., Pessina, G., Zanfi, F. (a cura di) (2021) *Ricomporre i divari. Politiche e progetti territoriali contro le disuguaglianze e per la transizione ecologica*. Bologna: il Mulino.
- Cremaschi, M. (ed.) (2024) *Game changer? Planning for just and sustainable urban regions*. Paris: AESOP. Disponibile su: <https://hdl.handle.net/20.500.14235/2151> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Crosta, P.L. (2019) *Il territorio è l' "uso che se ne fa"*. Milano: FrancoAngeli.
- Daglio, L., Marchigiani, E., Zanfi, F. (2021) 'Case in affitto: il riuso del patrimonio privato in una prospettiva di locazione sociale', in A. Coppola et al. (a cura di) *op. cit.*, pp. 163-173.
- Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, Consorzio Cooperative Lavoratori, Libera Unione Mutualistica (2026) *Osservatorio Casa Abbordabile di Milano*. Disponibile su: <https://oca.milano.it> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Esposito, A. (2024) 'Evictions in Italy: Recognising the housing problem dispelling myths', in *Cities*, 151, 105139, pp. 1-11. <https://doi.org/10.1016/j.cities.2024.105139>.
- European Commission (2025) *The European Affordable Housing Plan*, 16 December. COM(2025) 1025 final. Disponibile su: [https://housing.ec.europa.eu/document/756915b5-d1b1-4bde-ac82-03532d2d3d90\\_en](https://housing.ec.europa.eu/document/756915b5-d1b1-4bde-ac82-03532d2d3d90_en) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- European Commission (2026) *Affordable Housing Initiative*. Disponibile su: [https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu/affordable-housing-initiative\\_en](https://single-market-economy.ec.europa.eu/sectors/proximity-and-social-economy/social-economy-eu/affordable-housing-initiative_en) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- European Parliament (2026) *Special Committee on the Housing Crisis in the European Union*. Disponibile su: <https://www.europarl.europa.eu/committees/en/hous> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Eurostat (2023) *People at risk of poverty: 38% of income for housing*. Disponibile su: <https://ec.europa.eu/eurostat/web/products-eurostat-news/w/ddn-20230216-1> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Eurostat (2024) *Living conditions in Europe – housing and renting difficulties*. Disponibile su: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living\\_conditions\\_in\\_Europe\\_-\\_housing\\_and\\_renting\\_difficulties](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_in_Europe_-_housing_and_renting_difficulties) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Eurostat (2025a) *Key Figures on European Living Conditions. 2025 Edition*. Disponibile su: <https://ec.europa.eu/eurostat/en/web/products-key-figures/w/ks-01-25-032> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Eurostat (2025b) *Living conditions in Europe – Poverty and social exclusion*. Disponibile su: [https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living\\_conditions\\_in\\_Europe\\_-\\_poverty\\_and\\_social\\_exclusion](https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Living_conditions_in_Europe_-_poverty_and_social_exclusion) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- FEANTSAs, Abbé Pierre Foundation (2023) 8<sup>th</sup> *Overview of Housing Exclusion in Europe*. Disponibile su: <https://www.feantsa.org/resources/Bth-overview-of-housing-exclusion-in-europe-2023> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- FederCasa (2024) *Osservatorio ERP*. Disponibile su: <https://www.federCasa.it/osservatori/osservatorio-erp> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Festa, D., Brollo, B., Esposito, A., Rossi, I. (2024) *L'esperienza delle agenzie sociali per l'abitare in Italia*, Roma Capitale, Sapienza Università di Roma. Disponibile su: [https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Report\\_LEsperienza\\_delle\\_Agenzie\\_Sociali\\_per\\_lAbitare\\_in\\_Italia.pdf](https://www.comune.roma.it/web-resources/cms/documents/Report_LEsperienza_delle_Agenzie_Sociali_per_lAbitare_in_Italia.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Festa, D., Marchigiani, E. (2026) 'Locazioni accessibili: politiche e Agenzie sociali per l'affitto', in N. Caruso, C. Cellamare, C. Mattiucci (a cura di) *op. cit.*, pp. 101-112.
- Filandri, M., Olagnero, M., Semi, G. (2020) *Casa dolce casa? Italia, un paese di proprietari*. Bologna: Il Mulino.
- fio.PSD (2025) *Dalla Tradizione all'Innovazione nei servizi per le Persone Senza Dimora*. Report di restituzione dell'evento fio.PSD, 9 aprile 2025, Bologna. Disponibile su: <https://www.fiopd.org/tradizione-innovazione-servizi-senza-dimora> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Frausin, T., Bertolini, E.M. (2024) 'On housing affordability. Questioning the European policy perspective in action', in M. Cremaschi (ed.) *op. cit.*, pp. 2058-2081.
- Freguja (2022) *Gruppo di lavoro sulle politiche per la casa e l'emergenza abitativa*. Audizione dell'Istituto Nazionale di Statistica al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, 6 settembre. Disponibile su: [https://www.istat.it/it/files/2022/09/Istat-Audizione-Politiche-per-la-Casa\\_06\\_09\\_22.pdf](https://www.istat.it/it/files/2022/09/Istat-Audizione-Politiche-per-la-Casa_06_09_22.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Gallio, G., Cogliati Dezza, M.G. (a cura di) (2018) *La città che cura. Microaree e periferie della salute*. Merano: alpha beta.

- Ghiraldo, E., Marignoli, L., Festa, M. (2024) 'Locazioni brevi: un'analisi del fenomeno in alcune città italiane', in *Quaderni dell'Osservatorio, Osservatorio del Mercato Immobiliare*, dicembre, pp. 38-65. Disponibile su: <https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/schede/fabbricaterreni/omi/pubblicazioni/quaderni-osservatorio/archivio-quaderni-dell-osservatorio> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Grassi, M.F., Novak, V., Serrazanetti, F., Wolfgring, C. (eds.) (2025) *Unconventional Affordable Housing! Projects, Practices, Policies*. Milano-Udine: Mimesis. Disponibile su: <https://www.mimesisedizioni.it/libro/9791222328782> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Habitat for Humanity (2021) *Housing and the Sustainable Development Goals. The transformational impact of housing*. Disponibile su: <https://www.habitat.org/sites/default/files/documents/Housing-and-Sustainable-Development-Goals.pdf> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Haffner, M.E.A., Hulse, K. (2021) 'A fresh look at contemporary perspectives on urban housing affordability', in *International Journal of Urban Sciences*, 25 (suppl. 1), pp. 59-79. <https://doi.org/10.1080/12265934.2019.1687320>.
- ISTAT (2023) *Rapporto SDGs 2023. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia*. Disponibile su: <https://www.istat.it/storage/rapporti-tematici/sdgs/2023/Rapporto-SDGs-2023.pdf> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- ISTAT (2024) 'I nuclei familiari nei censimenti della popolazione | Anni 2011-2021, in *Statistiche Report*, 26 novembre. Disponibile su: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2024/11/Statistica-report-Nuclei-familiari-1.pdf> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- ISTAT (2025a) *Rapporto annuale 2025. La situazione del Paese*. Roma: Istituto Nazionale di Statistica. Disponibile su: <https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/05/Rapporto-Annuale-2025-integrale.pdf> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- ISTAT (2025b) 'Condizioni di vita e reddito delle famiglie | Anni 2023-2024', in *Statistiche Report*, 26 marzo. Disponibile su: [https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/REPORT-REDDITO-CONDIZIONI-DI-VITA\\_Anno-2024.pdf](https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/REPORT-REDDITO-CONDIZIONI-DI-VITA_Anno-2024.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Jones, S., Albanese, F., Revelli, M. (2022) *Achieving a new systems perspective to ending homelessness through Housing First. A policy and practice guide*. Housing First Europe Hub. Disponibile su: <https://housingfirsteurope.eu/publication/achieving-a-new-systems-perspective-to-ending-homelessness-through-housing-first-a-policy-and-practice-guide> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Mackie, P. (2023) 'Preventive Homelessness and Housing Exclusion: A Focus on Early Intervention', in *European Journal of Homelessness*, 17(1), pp. 11-29. Disponibile su: [https://www.feantsa.org/files/Observatory/Journals/Volume-17/V17-1/EJH\\_17-1\\_A1.pdf](https://www.feantsa.org/files/Observatory/Journals/Volume-17/V17-1/EJH_17-1_A1.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Marchigiani, E. (2025) 'Unconventional Policies for Rental Housing. The Supportive Neighbourhoods Perspective', in M.F. Grassi et al. (eds.) *op. cit.*, pp. 205-230.
- Marchigiani, E., Novak, V. (2024) 'Rental Affordability. Housing First and Beyond. A Focus on the City of Trieste (Italy)', in M. Cremaschi (ed.) *op. cit.*, pp. 2141-2167.
- Maugeri, A. (2024) 'Housing sociale: una fotografia dell'Europa', in *Tradimait* 25, 6 giugno. Disponibile su: <https://blog.tradimait.com/housing-sociale-europa> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Mazzucato, M., Farha, L. (2023) *The right to housing. A mission-oriented and human rights-based approach*. Council on Urban Initiatives. (CUI WP 2023-01). UCL Institute for Innovation and Public Purpose, Working Paper Series (IIPP WP 2023-07). Disponibile su: <https://www.ucl.ac.uk/bartlett/public-purpose/publications/2023/may/right-housing-mission-oriented-and-human-rights-based-approach> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Ministero degli Interni (2023) *Procedure di rilascio di immobili ad uso abitativo. 2022 Provvedimenti esecutivi di sfratto, richieste di esecuzione, sfratti eseguiti*. Disponibile su: [https://ucis.interno.gov.it/ucis/contenuti/Procedure\\_di\\_rilascio\\_di\\_immobili\\_ad\\_uso\\_abitativo\\_int\\_00004-7734141.htm](https://ucis.interno.gov.it/ucis/contenuti/Procedure_di_rilascio_di_immobili_ad_uso_abitativo_int_00004-7734141.htm) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- OECD (2026) *OECD Affordable Housing Database*. Disponibile su: <https://www.oecd.org/en/data/datasets/oecd-affordable-housing-database.html> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- O'Sullivan, E. (2022) *Key Elements in Homelessness Strategies to End Homelessness by 2030: A Discussion Paper*. European Platform on Combatting Homelessness. European Commission. Disponibile su: [https://housingfirsteurope.eu/wp-content/uploads/2022/10/mlc-homelessness-discussion-paper\\_final\\_2022.pdf](https://housingfirsteurope.eu/wp-content/uploads/2022/10/mlc-homelessness-discussion-paper_final_2022.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Peverini, M. (2023) *Promoting Rental Housing Affordability in European Cities. Learning from the Cases of Milan and Vienna*. Cham: Springer. <https://doi.org/10.1007/978-3-031-43692-5>.
- Pleace, N. (2016) *Housing First Guide Europe*. Disponibile su: [https://eprints.whiterose.ac.uk/id/eprint/100794/1/HFG\\_full\\_Digital.pdf](https://eprints.whiterose.ac.uk/id/eprint/100794/1/HFG_full_Digital.pdf) (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Rajagopal, B. (2023) *Adequate housing as a component of the right to an adequate standard of living, and on the right to non-discrimination in this context*. Report to the United Nations General Assembly, 15 August. Disponibile su: <https://www.ohchr.org/en/documents/thematic-reports/a78192-peace-live-dignity-all-make-housing-affordable-report-special> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Salento, A., Dagnes, J. (2022) 'Economia fondamentale: come studiarla, come promuoverla. Un'introduzione', in *Collettivo per l'Economia Fondamentale op. cit.*, pp. 9-52.
- Schmitt, C. (2005) *Teoria del partigiano. Integrazione al concetto di politico*. Milano: Adelphi (ed. or. 1963 *Theorie des Partisanen. Zwischenbemerkung zum Begriff des Politischen*. Berlin: Duncker & Humblot).
- Storto, C. (2018) *La casa abbandonata. Il racconto delle politiche abitative dal piano decennale ai programmi per le periferie*. Roma: Officina.
- Talluri, L. (2026) 'L'edilizia sociale pubblica come strumento di cambiamento delle città', in *Dite*, 7 gennaio. Disponibile su: <https://www.dite-aisre.it/ledilizia-sociale-pubblica-come-strumento-di-cambiamento-delle-citta> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- The Shift (2024) *Right to Housing*. <https://make-the-shift.org/right-to-housing> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).
- Tosi, A. (2017) *La casa dei poveri. È ancora possibile pensare un welfare abitativo?* Milano-Udine: Mimesis.
- Vlad, I. (2024) *Affordable for whom? Reflections on the possibilities of an EU Affordable Housing Plan from a homelessness perspective*. FEANTSA. Disponibile su: <https://www.feantsa.org/en/report/2024/11/26/affordable-for-whom?bcParent=27> (Ultimo accesso: 14 gennaio 2026).